

È la sesta eruzione in un mese

L'Etna si riaccende, ancora lava e cenere

CARMELO CARUSO

E' INIZIATA poco prima delle 10 e si è conclusa nel pomeriggio un'eruzione sull'Etna che ha sollevato un'altissima nube di cenere trascinata dal vento. Si tratta della sesta eruzione in poco più di un mese.

A PAGINA V

L'Etna torna a dare spettacolo sette ore di fuoco e cenere

Sesta eruzione in un mese. Nessun pericolo per i voli

CARMELO CARUSO

DOPO ore di spettacolo di fuochi e lapilli, si è conclusa nel pomeriggio l'attività stromboliana e effusiva dell'Etna cominciata ieri mattina alle 10. L'eruzione era infatti iniziata all'alba con bagliori che hanno acceso gli occhi degli abitanti e dei turisti. La lava è fuoriuscita da una bocca laterale del cratere, il cosiddetto, pit-crater, a circa 3 mila metri di quota, alla base della bocca sommitale di sud-est. A monitorare, gli sbuffi del vulcano, sempre più frequenti, Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania, che ha registrato alle 10 la fase di piena eruttività con l'emissione di lava e cenere.

In realtà, ad annunciare il risveglio dell'Etna erano stati alcuni tremori, sempre registrati dai sismografi dell'Istituto, che avevano fatto presagire l'ennesima eruzione. Il timore è stato

per un'eventuale sospensione dei voli dell'aeroporto di Fontanarossa di Catania, pochi giorni fa chiuso per alcune ore a causa di un evento analogo. E invece l'unità di crisi riunita nella tarda mattinata ha deciso di non chiudere lo scalo catanese non ritenendo che ci fossero rischi per i voli. Un sospiro di sollievo per i viaggiatori, per fortuna l'eruzione di ieri non ha causato disagi al trasporto aereo, ma solo l'immanicabile curiosità fino a quando l'attività stromboliana si è conclusa, vale a dire alle 15. Alla fine, solo una nube di cenere vulcanica si è dispersa nell'aria trascinata dal vento, anche questa senza gravi conseguenze.

Con quella di ieri si tratta della sesta eruzione in poco più di un mese sempre con lo stesso tipo d'andamento. L'ultima eruzione risaliva alla notte tra il 5 e il 6 agosto quando l'attività esplo-

siva cominciò durante la notte (circa le 23) e si concluse alle 2,30, dando vita a fontane di lave e ad una colata che si era riversata nella Valle del Bove. Quella volta l'esplosione del vulcano aveva portato alla chiusura temporanea di Fontanarossa. In quel caso l'aeroporto era rimasto chiuso alcune ore, dalla mezzanotte fino alle 7 del mattino. Erano stati cancellati cinque voli.

Insomma, per il momento, come segnalano i vulcanologi, l'Etna sfoga il carico in eccesso attraverso l'attività di fontanamento, che in questo periodo si verifica con cadenza regolare. E le caratteristiche delle ultime eruzione sono sempre le stesse: brevità, forte intensità, massiccia emissione di cenere. Ma finora per chi alza gli occhi verso il Mongibello si tratta soltanto di un spettacolo. Di mezz'estate.

